



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Tecnologia e umanità

Custodire la persona nell'era dell'Intelligenza Artificiale



Pier Cesare Rivoltella

Trani, 12.12.2025

Il lavoro dei gruppi

Ho collaborato con Chat GPT...

Pier Cesare Rivoltella + 19 • 3g

Insieme per formare l'intelligenza del cuore. L'arte di vivere al tempo dell'IA

Padlet del Percorso di Formazione della Diocesi di Trani, novembre-dicembre 2025

Programma del PDF

Pier Cesare Rivoltella
circa un mese fa

Programma del PDF

Percorso diocesano di formazione
Insieme per formare l'intelligenza del cuore.
L'arte di vivere al tempo dell'IA

La scheda-progetto è studiata in modo tale che:

- nel primo incontro si impostino le cornice culturali;
- nel secondo incontro venga messa al centro la comunità, facendo emergere visioni ed esperienze;
- nel terzo incontro venga proposto un rilancio con un discernimento condiviso, puntando a prospettive concrete per la pastorale.

Incontro 1 - Venerdì 14 novembre 2025

Tema: Capire il tempo, l'IA e le nuove forme di intelligenza

Obiettivo: offrire uno sguardo lucido e accessibile sul significato dell'IA oggi, intrecciando la riflessione antropologica, pedagogica e tecnologica.

ora (18.30-21.00):

18-18.40 - Accoglienza e introduzione (contesto e obiettivo del percorso).

19 - Momento di preghiera

- Introduzione di S. Eccellenza

PDF

Percorso diocesano di formazione

0

Aggiungi commento

Slides primo incontro

Pier Cesare Rivoltella
circa un mese fa

L'intelligenza del cuore e l'IA

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

L'intelligenza del cuore e l'IA

Una nuova grammatica del pensiero e dell'agire

Pier Cesare Rivoltella
Trani, 14.11.2025

PDF

Trani, 14.11.2025

0

Aggiungi commento

Attività di gruppo

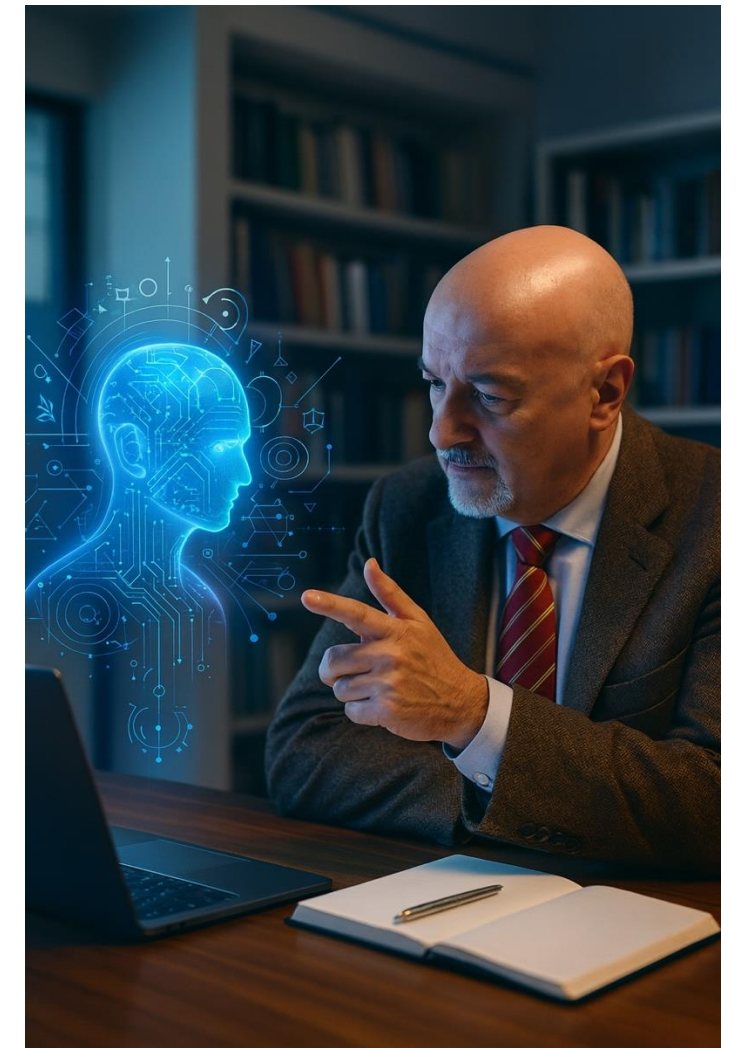
Whimsical Urchin
7 giorni fa

Gruppo 12

0

Aggiungi commento

Wise Moth
7 giorni fa



Il lavoro dei gruppi

Le parole chiave



Il lavoro dei gruppi

4 temi, 6 impegni, 3 linee guida

Topic



Il lavoro dei gruppi

4 temi

Topic

Il lavoro dei gruppi

La centralità della persona

Il “campo semantico dominante” ruota chiaramente attorno alla **persona**, alla sua dignità, al suo rispetto. Parole come *dignità, cura, rispetto, servizio della persona, relazioni* compaiono ripetutamente e dominano la nuvola. **Significa che l’IA viene percepita prima di tutto come una questione antropologica, non tecnologica: ciò che conta è *chi* diventa l’essere umano in relazione alle macchine.**



Il criterio dell'umano

Persona e responsabilità

La domanda guida

Questa tecnologia accresce o riduce libertà, dignità e capacità relazionale della persona?

La persona al centro

La centralità della persona come misura autentica del progresso tecnologico e sociale.

Responsabilità condivisa

La responsabilità nel progettare e utilizzare strumenti che plasmano profondamente la nostra vita quotidiana.

RESPONSABILITÀ

DERIVA DA **RE-SPONDERE**

COMPOSTO DALLA PARTICELLA **RE**

E **SPONDERE** (da SPONDEO)

→ REPLICARE,
DARE GARANZIA,
PROMETTERE,
IMPEGNARE LA FEDE,
RICAMBIARE LA
PROMESSA



RASSEGNA STAMPA PER BAMBINI - PAROLE CHE NON SI RASSEGnano

Il lavoro dei gruppi

Una forte domanda etica e valoriale

Emergono categorie etiche classiche:

- *Giustizia*
- *Verità*
- *Responsabilità*
- *Prudenza*
- *Discernimento*

Non sono concetti casuali: sono i tradizionali criteri del giudizio morale.

Questo indica che le persone chiedono all'IA **affidabilità, equità, trasparenza, sicurezza nei fini e nei mezzi.**

L'etica qui non è decorativa: è il cuore della preoccupazione.



Il lavoro dei gruppi

Una visione profondamente educativa

È impressionante quanto ricorra *formazione*:
appare moltissime volte.
Con essa, altre parole della pratica educativa:
•*gradualità, orientare, accogliere, sguardo,
attenzione al fine.*

Questo dice che, per i partecipanti, l'IA non è solo uno strumento da usare, ma un processo da accompagnare, da governare culturalmente. Si nota una convinzione forte: **serve educazione per comprendere e governare l'IA**, non solo competenza tecnica.



L'empatia come competenza irrinunciabile

Oltre l'algoritmo, educare alla reciprocità

L'empatia non è automatizzabile: richiede corpo, sguardo, vulnerabilità condivisa. È un'esperienza incarnata che nessuna intelligenza artificiale può replicare.

Nell'ecosistema digitale, l'empatia va allenata intenzionalmente, coltivata come una competenza essenziale per preservare la nostra umanità.

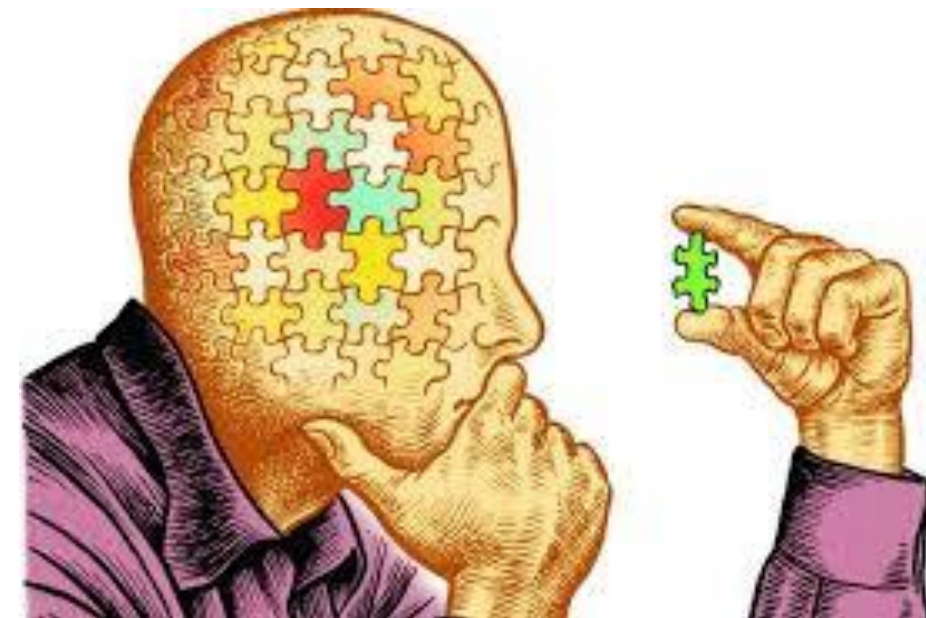
Educare all'empatia significa formare alla reciprocità e al riconoscimento dell'altro come persona, non come dato o profilo digitale.



Il lavoro dei gruppi

Una richiesta di pensiero critico

Ricorrono *spirito critico, pensiero critico, discernimento*. Sono tutte categorie cognitive che immunizzano da uso acritico, delega cieca, determinismo tecnologico. Questo è interessante: la comunità non chiede tanto “regole” ma **capacità riflessiva**, una postura critica di fronte all’intelligenza automatica.



Educare al pensiero critico

Consapevolezza e cittadinanza



01

Da consumatori a interpreti

Trasformarsi da consumatori passivi a interpreti consapevoli della realtà digitale.

02

Saper decodificare

Comprendere algoritmi, bias, manipolazioni e le logiche economiche che guidano le piattaforme.

03

Dubbio costruttivo

Coltivare il dubbio costruttivo, la verifica delle fonti e l'analisi critica delle informazioni.

04

Comprendere l'impatto

Capire come l'IA trasforma percezione, giudizio e comportamento nelle nostre vite.

Il lavoro dei gruppi

6 impegni



Il lavoro dei gruppi

Gli impegni: 6 piste di lavoro

- **L'IA non è un destino**, ma qualcosa da orientare.
- **La relazione resta il criterio decisivo.**
- **La comunità vuole educare**, non delegare.
- **La prossimità è la risposta più forte alla mediazione digitale.**
- **La spiritualità chiede spazi non saturati dalla tecnologia.**
- **La tecnologia può servire**, ma non sostituire.



Il lavoro dei gruppi

Gli impegni: quale visione pastorale?

Una comunità che mette al centro la persona, custodisce la relazione, educa alla consapevolezza, usa l'IA per includere, protegge i luoghi dell'interiorità e sceglie di camminare insieme nella complessità.



Il lavoro dei gruppi

3 linee guida



Il lavoro dei gruppi

Linee guida pastorali - 1. Custodire le relazioni come primo criterio di discernimento

Obiettivo: garantire che ogni uso dell'IA rafforzi, e non sostituisca, le relazioni umane e comunitarie.

Azioni concrete:

- privilegiare sempre incontri in presenza, piccoli gruppi, prossimità;
- valutare ogni strumento digitale chiedendosi: *favorisce o indebolisce la relazione?*;
- evitare l'uso dell'IA in attività che richiedono ascolto, accompagnamento o discernimento personale;
- programmare momenti periodici di “digiuno digitale” per favorire relazioni autentiche.



La sfida della relazione nell'era digitale

La relazione è il primo luogo in cui si misura l'umanità dell'innovazione tecnologica



Conessioni amplificate

La tecnologia moltiplica i contatti, ma rischia di impoverire la qualità dell'incontro umano autentico.



Presenza vs mediazione

Il rischio crescente di sostituire l'incontro reale con interazioni mediate da schermi e dispositivi.



Ascolto e cura

La centralità dell'ascolto autentico e della cura dell'altro come fondamento di ogni relazione significativa.

Il lavoro dei gruppi

Linee guida pastorali - 2. Educare alla consapevolezza e all'uso responsabile dell'IA

Obiettivo: far crescere la comunità — a tutte le età — nella capacità di usare l'IA con libertà, senso critico e responsabilità.

Azioni concrete:

- proporre percorsi formativi differenziati per bambini, adolescenti, adulti, anziani;
- accompagnare l'uso dell'IA in catechesi, oratorio e gruppi con indicazioni chiare e strumenti concreti;
- sviluppare un linguaggio comune sulla tecnologia, condiviso nella comunità;
- insegnare a riconoscere rischi, dipendenze, deleghe improprie.



La vocazione cristiana

Custodire l'umano

L'incarnazione

1

Il mistero dell'incarnazione ricorda il valore irriducibile dell'umano e della carne, fondamento di ogni dignità.

2

Tecnologie pastorali

Le tecnologie offrono possibilità incredibili per aumentare tutto ciò che è umano

Dignità e limite

3

Custodire l'umano significa difendere dignità, riconoscere il limite e valorizzare la relazione come spazio sacro.

4

Discernimento continuo

L'etica cristiana ci chiama a un discernimento continuo sui mezzi che utilizziamo e sulle conseguenze delle nostre scelte.

Un approccio spirituale alla tecnologia

Le “tecnologie dell’anima” (Stiegler)

Arte del discernimento

La spiritualità come arte del discernimento: chiederci continuamente cosa ci fa crescere come persone.



Integrare con consapevolezza

Integrare invece di fuggire: abitare con piena consapevolezza l'era tecnologica che ci è data.



Spazio al silenzio

Creare spazi di silenzio per comprendere gli impatti profondi del digitale sulla nostra interiorità.



Vocazione creativa

Riconoscere la tecnologia come parte della nostra vocazione creativa, dono da orientare al bene.



Il lavoro dei gruppi

Linee guida pastorali - 3. Usare l'IA come strumento di inclusione e servizio, non di delega

Obiettivo: mettere la tecnologia al servizio delle persone, soprattutto delle più fragili, senza sostituire la presenza e la responsabilità comunitaria.

Azioni concrete:

- usare l'IA per facilitare l'accesso (traduzioni, sintesi, personalizzazione dei materiali);
- progettare incontri intergenerazionali per colmare i divari digitali;
- impiegare strumenti di IA solo per ciò che migliora la partecipazione, mai per automatizzare la relazione pastorale;
- creare spazi di silenzio, preghiera e confronto **senza tecnologia**, per custodire l'interiorità.



Custodire i poveri nell'era digitale

Digital divide, giustizia, carità



Digital divide

Chi resta escluso dal digitale perde voce, diritti fondamentali e opportunità di sviluppo nella società contemporanea.



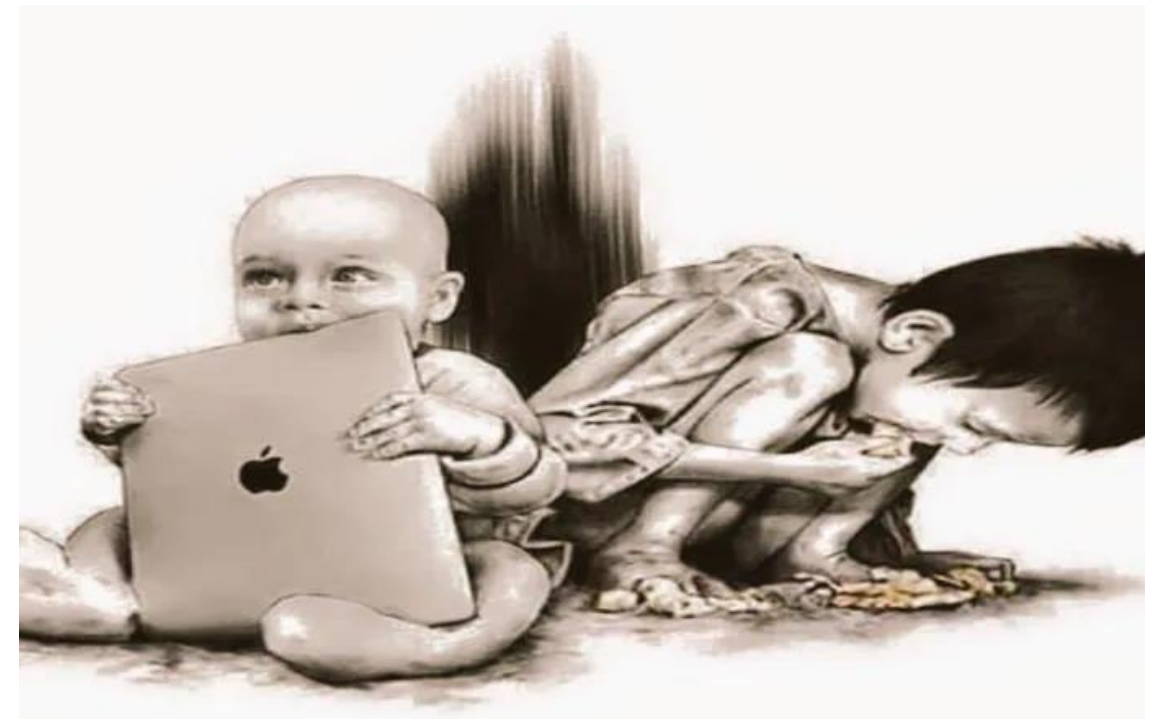
Giustizia tecnologica

La tecnologia può amplificare le ingiustizie esistenti se non viene orientata intenzionalmente al bene comune.



Nuove forme di carità

Accesso garantito, alfabetizzazione digitale e accompagnamento personale: nuove forme di carità per il nostro tempo.



E per finire...

... Chat GPT mi ha chiesto se mi doveva scrivere una lettera pastorale...



E per finire...

Il titolo e un indice



Custodire l'umano nell'era dell'Intelligenza Artificiale

1. L'IA come ambiente umano: la persona al centro

- 1.1. La dignità come criterio
- 1.2. La tecnologia non è neutrale
- 1.3. L'IA come specchio della comunità che la usa

2. La forza delle relazioni: il primato dell'incontro

- 2.1. Relazioni, ascolto, prossimità: ciò che l'IA non può sostituire
- 2.2. Il rischio della spersonalizzazione
- 2.3. La comunità come luogo di presenza e di cura
- 2.4. La scelta pastorale della prossimità

3. Educare a un uso consapevole e responsabile dell'IA

- 3.1. Perché educare, e non solo informare
- 3.2. Percorsi formativi per le diverse età
- 3.3. Favorire pensiero critico e discernimento
- 3.4. Pratiche di digiuno digitale e tempi di qualità

4. Una tecnologia che include: l'IA come strumento di servizio

- 4.1. L'IA al servizio dei più fragili
- 4.2. Catechesi, oratorio e accompagnamento: cosa sì e cosa no
- 4.3. Intergenerazionalità come risorsa
- 4.4. Accompagnare senza delegare

5. Custodire l'interiorità: silenzio, preghiera e disconnessione

- 5.1. Uno spazio che la tecnologia non deve invadere
- 5.2. La coscienza come luogo dello Spirito
- 5.3. Proposte per ritiri, incontri e cammini senza dispositivi

6. Discernere insieme: una comunità che si ascolta e si guida

- 6.1. La condivisione come risposta alla paura
- 6.2. Sinodalità e IA: camminare insieme
- 6.3. Una comunità che non si lascia sostituire

Conclusione – Sperare oltre la tecnologia

- L'IA come occasione di crescita umana e spirituale
- Un invito a camminare con coraggio e umiltà
- Benedizione per la comunità



GRAZIE!